

Differenza tra ape, vespa, calabrone, bombo e rispettive punture

Publicato il 19/02/2018 di Staff. di Medicina OnLine

MEDICINA  ONLINE



L'ape (**Apis Linnaeus**) appartiene ad un genere di insetti sociali della famiglia Apidae, che comprende ben 27 specie ed hanno un ruolo diretto nella produzione del miele, ed un ruolo indiretto nella impollinazione. Le vespe (**Vespidae Latreille**) sono una famiglia di insetti sociali appartenente all'ordine degli Imenotteri. Le femmine di vespa sono dotate di un aculeo velenoso che utilizzano esclusivamente per difesa. Il calabrone (cravunaro rosso, aponale o **Vespa crabro**) è un tipo di vespa, per la precisione è il tipo di vespa più aggressivo e grande in assoluto: alcuni esemplari possono raggiungere e superare i 5 cm di lunghezza. Il bombo (**Bombus Latreille**) è un genere di insetti imenotteri della famiglia Apidae, importante per l'impollinazione.

Ape, vespa e calabrone: perché pungono?

A differenza di altri insetti pungenti, api, bombi, vespe e calabroni utilizzano il pungiglione quale arma di difesa quando percepiscono un pericolo per sé o per la loro colonia, mentre altri insetti pungenti comuni, come zanzare e pulci, lo utilizzano per nutrirsi di sangue.

Perché le punture di ape, bombo, vespa e calabrone sono dolorose?

Perché la persona, sentendo il dolore ed avendo timore di altre punture di altri insetti simili, si allontana dalla colonia e non è più pericolosa per essa. Lo scopo della puntura di tali insetti è quindi provocare dolore, al contrario delle punture degli insetti che pungono per ottenere sangue, che sono al contrario, il più possibile indolori grazie all'anestetico che iniettano, in modo da lasciare all'insetto il tempo di suggerire il sangue in tranquillità. Ecco perché una puntura di ape è subito fastidiosa, mentre una puntura di zanzara è fastidiosa solo dopo qualche minuto, quando la zanzara ha già ottenuto il sangue e l'effetto

dell'anestetico è terminato. A tale regola costituiscono un'eccezione la mosca cavallina e il pappatacio, le cui punture effettuate per nutrirsi sono anche dolorose.

Leggi anche:

- [Da cosa sono attratte api e vespe?](#)

Come distinguere un'ape da un bombo, una vespa ed un calabrone?

Sia la vespa che il calabrone hanno **una vita sottile** che separa il segmento toracico da quello addominale. Questo tratto fisico peculiare è detto "vitino di vespa" e distingue questa famiglia di insetti da quella delle **api, che invece hanno una vita molto larga** fra il torace e l'addome. Inoltre:

- le api hanno alternanza di giallo-arancione-marroncino e nero;
- le vespe hanno alternanza di giallo brillante (più chiaro rispetto alle api) e nero, inoltre sono più "slanciate" rispetto alle api che invece appaiono più "tozze";
- i calabroni sono spesso neri e bianchi, ma possono avere varie sfumature di giallo e perfino di rosso. Sono simili alle vespe, ma più grandi;
- i bombi hanno una livrea gialla e nera a bande, anche se ne esistono delle specie tutte nere o con delle bande arancioni, sono generalmente più grossi e tozzi delle comuni api ed hanno, generalmente, le bande di colore più larghe. La principale caratteristica di questi imenotteri è senz'altro la soffice peluria che li ricopre e che li fa apparire pelosi.

Sia vespa che calabrone hanno vita sottile, tuttavia la vespa solitamente raggiunge i 2,5 cm di lunghezza, mentre il calabrone è generalmente molto più grande, arrivando anche a 5 cm. Inoltre nei calabroni la sezione addominale più vicina al torace (detta propodeo) è più arrotondata rispetto a quella delle vespe. La parte più ampia del capo, proprio dietro gli occhi (vertice) è infine molto più ampia rispetto a quella delle vespe.

Differente comportamento di api, bombi, vespe e calabroni

Mentre le api tendono ad essere più "tranquille" ed a reagire solo in risposta ad una provocazione diretta, le vespe sono invece generalmente molto più aggressive e possono pungere anche senza venire esplicitamente provocate in modo diretto dall'uomo o da altro animale. I calabroni, che – ricordiamo – sono una tipologia di vespa, sono il tipo di vespa più aggressivo. I bombi sono invece poco aggressivi; le regine e le operaie sono in grado però di pungere ed il loro pungiglione, non avendo seghettatura, **permette loro di pungere anche più di una volta a differenza delle api comuni, quindi sono**

generalmente meno pericolosi ma – quando attaccano – riescono a farlo con maggiore efficienza di un’ape.

Come comportarsi se c’è un’ape o un bombo?

Sia le api che i bombi pungono raramente e difficilmente, in genere rispondono solo a comportamenti che considerano minacciosi, come un veloce movimento di mani: per tale motivo, **se vedete un’ape o un bombo, è preferibile NON scacciarli con le mani e continuare a svolgere le proprie attività** o al massimo allontanarsi con calma. In questo caso è altamente probabile che l’insetto continuerà le sue attività senza interferire con le vostre.

Come comportarsi se c’è una vespa o un calabrone?

Mentre le api rispondono a provocazione, diverso è il comportamento delle vespe e dei calabroni: specie i secondi possono attaccare anche se non provocati, solo per il motivo di occupare uno spazio a loro vicino. In questo caso è importante:

- **NON fare movimenti bruschi**, cercando comunque di allontanarsi il prima possibile. I calabroni **sono attirati dal sudore umano e dal movimento durante la corsa**: se scappi con movimenti bruschi potrebbero addirittura decidere di inseguirti e, molto probabilmente, rilasceranno dei feromoni che indurranno altri esemplari della loro colonia ad inseguirti.
- **NON colpirlo in nessun modo.**
- **NON tentare di uccidere un calabrone**: se proprio devi farlo, fallo il più lontano possibile dal nido e non avvicinarti allo sciame dopo il tuo gesto. I feromoni di pericolo rilasciati dall’insetto morente potrebbero essersi attaccati alla pelle e ai vestiti e attirerebbero gli altri insetti. Allontanati senza movimenti bruschi, lavati e cambia gli indumenti in questo caso.
- **NON avvicinarti ad un nido** di vespe o di calabroni.

La diversa puntura di ape, vespa e calabrone

Sia che si venga punti da un’ape o da una vespa, l’area intorno alla puntura mostrerà un rapido rossore e si formerà una tumefazione. La piaga tenderà a ridursi dopo qualche ora ma il pizzicore rimarrà per più di un giorno. Il segnale principale specifico di una puntura d’ape consiste nella presenza del suo pungiglione all’interno della pelle con la sacca venosa che continuerà a rilasciare veleno per più di un minuto. Al contrario, l’unico segnale della puntura di bombo, di vespa o di calabrone è rappresentato da un piccolo foro della puntura, circondato da rossore e tumefazione.

I pericoli della reazione allergica

Questi insetti pungono iniettando veleno all'interno o sotto la pelle. L'effetto è immediato e genera una sensazione di scottatura particolarmente dolorosa. Nella maggioranza dei casi una singola puntura non è pericolosa, ma nel caso in cui un individuo sia assalito da molti esemplari di insetti in contemporanea, allora la sua salute è a rischio. La situazione diventa potenzialmente letale nel caso in cui il soggetto sia allergico. Circa il 3% della popolazione presenta un'allergia al veleno presente nel pungiglione di tali insetti. Una reazione allergica alle punture d'insetto con pungiglione può svilupparsi in qualsiasi momento anche se non si è presentata alcuna reazione nel corso di una precedente puntura. Dato che i calabroni fanno parte della famiglia delle vespe, se sei allergico al veleno di queste ultime ci sono molte probabilità che tu possa esserlo anche a quello dei calabroni. Una reazione allergica alla puntura d'ape non indica necessariamente che tu sia sensibile al veleno di vespa e calabrone; nel dubbio, sottoponiti a dei test allergologici prima di avventurarti in aree frequentate dai calabroni.

Leggi anche:

- [Puntura di vespa e shock anafilattico: cosa fare e cosa NON fare?](#)
- [Puntura di vespa e shock anafilattico: cosa fare prima dell'arrivo dell'ambulanza?](#)

Cosa fare se sospetto una reazione allergica?

Tra i vari sintomi di allergia ricordiamo svenimento, vertigini, nausea, difficoltà respiratorie o gonfiore localizzato: nel caso sospettiate uno shock anafilattico chiamate immediatamente un'ambulanza.

IMPORTANTE: Se devi recarti in un luogo dove sai per certo che sono presenti questi insetti, porta con te un iniettore di epinefrina (adrenalina), come l'EpiPen, e vai immediatamente in ospedale dopo un'eventuale puntura.

Da cosa sono attratte api e vespe? Saperlo vi eviterà di essere le vittime predilette dei loro **pungiglioni**, che provocano dolore, è vero, ma è passeggero e verrà sostituito da un gonfiore che sparirà dopo un massimo di ventiquattr'ore; ma ci sono persone **allergiche al veleno di vespe e api** e devono per forza evitare di essere attaccate e stare quindi lontane da questi **insetti**, adottando tutte le strategie di difesa possibili, come quella di evitare le **sostanze che attirano una gran quantità di aculeati (api, vespe e calabroni)** o di indossare **vestiti** di un colore ben preciso. Ovviamente, non dovete vivere con **l'ansia di essere punti**: prima di tutto perché è un episodio abbastanza raro, se non

si entra direttamente in contatto con questi insetti; secondo, perché comunque ci sono dei rimedi che riescono a far passare in men che non si dica **dolore, rossore e gonfiore**.

Vespe e api sono attratte da alcuni prodotti che utilizziamo abitualmente e cercano di appropriarsene, il più delle volte, silenziosamente. Cosa fare, allora? Seguire questi utili consigli, che vi faranno passare un'**estate** senza spiacevoli ricordi:

- Evitate **profumi, creme e protezione solare dall'odore forte** (anche al **mare**): potete essere scambiati per un fiore invitante;
- Non usate un **abbigliamento dai colori sgargianti**, soprattutto se passate delle giornate in campagna: **api e vespe** – ma anche zanzare e moscerini – sono attratti soprattutto dall'**arancione** e dal **giallo**. Il **bianco** vi salva;
- Se praticate attività fisica all'aperto, fate attenzione quando passate accanto a un alveare: gli aculeati **sono attratti dall'odore di sudore**. Per evitare l'eccessiva sudorazione (iperidrosi), dovete limitare i cibi che consentono questo fenomeno;
- Fate attenzione ogni volta che lasciate aperta una bottiglia o lattina di una qualunque **bevanda zuccherina**: potreste trovare una spiacevole sorpresa all'interno;
- Quando mangiate la **frutta**, dovete controllare se un'**ape** o una **vespa** sta cercando di banchettare col vostro cibo.